



**Istituto Comprensivo  
"Perna-Alighieri"  
Avellino**

**Regolamento di disciplina  
della Scuola Secondaria di primo grado**

**attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti**

**(D.P.R. 249 del 24/06/1998- DPR 235 del 21/11/2007)**

**Approvato dal C.d.I. del 12/12/2016 delibera n. 5**



# Istituto Comprensivo "Luigi Perna-Dante Alighieri"

## Scuola Secondaria di primo grado

### **REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ATTUATIVO DELLO STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE (D.P.R. 24.06.1998 N. 249 - DPR 21/11/07 N. 235)**

#### **PREMESSA**

1. Il Regolamento di Disciplina della Scuola Secondaria di 1° grado dell' I. C. "Perna-Alighieri" si ispira a:

- Statuto delle studentesse e degli studenti, D.P.R.n.249/1998 ed alle successive modifiche introdotte con il D.P.R. n.235/2007; esso, inoltre, si integra con il Patto Educativo di Corresponsabilità che prevede disposizioni sui diritti e doveri nel rapporto tra questa Istituzione scolastica autonoma, gli alunni e le famiglie, al fine di condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa.
- D.M. n° 16 del 5.02.2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo:
- Prot. n° 30 del 15.03.2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni e al recupero delle situazioni di svantaggio. Pertanto, si evidenzia che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa poiché tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, di coscienza critica e del recupero socio-culturale degli alunni, al fine della ricostruzione di una civile convivenza nella comunità scolastica, nonché al recupero dell'alunno con attività di carattere sociale, culturale ed a vantaggio della comunità scolastica.

3. La comunità scolastica fonda la sua azione educativa sulla qualità di relazione tra insegnante e studente.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che lo compongono, quale che sia la loro età e condizione sociale e culturale.

5. Nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri il comportamento degli alunni deve essere, quindi, corretto e consono ai principi su cui si fonda l'Istituzione scolastica.

6. Gli alunni devono rispettare le Istituzioni e le regole del vivere civile, nonché osservare doveri scolastici e norme che regolano la vita della comunità scolastica :

- Rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutti gli operatori scolastici ;
- Assolvimento degli impegni scolastici, ovvero arrivare a scuola in orario per non creare pause e disagio alle attività didattiche già iniziate e forniti di tutto l'occorrente per le attività quotidiane;
- I ritardi sono ammessi solo in casi eccezionali e giustificati;
- Frequenza regolare delle lezioni per evitare dispersione ed evasione dell'obbligo scolastico;

- Osservanza delle norme e delle regole che tutelano la sicurezza e la salute e che assicurano il regolare andamento della scuola, ovvero non correre per le scale e i corridoi soprattutto se forniti di trolley, lasciare le aule in ordine, utilizzare correttamente i servizi igienici, tenere un comportamento corretto sia nelle aule sia in tutti gli altri locali scolastici;
- Utilizzo corretto delle strutture, delle attrezzature, dei sussidi, dell'arredo scolastico;
- Il comportamento deve essere tale da non arrecare danni a persone o cose.

7. Compito preminente della scuola è perciò, non punire, bensì educare e formare.

Pertanto, la sanzione disciplinare è finalizzata, laddove possibile, al recupero dello studente anche attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

8. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare: ogni Consiglio di Classe potrà, in autonomia, deliberare di non applicare al singolo caso le norme generali, inquadrando tale comportamento "anomalo" in una strategia di recupero o inserimento più generale.

9. La successione delle sanzioni non è, né deve essere automatica: mancanze lievi possono rimanere oggetto di sanzioni leggere anche se reiterate; mancanze più gravi sono oggetto di sanzioni o procedimenti rieducativi commisurati.

10. La convocazione dei genitori non deve configurarsi come sanzione disciplinare ma come mezzo di informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero: tale atto dovrà essere compiuto a livello preventivo, quando possibile, dal singolo docente o dal Consiglio di Classe.



### Regole sull'uso del telefono cellulare a scuola

E' fatto divieto l'uso del telefono cellulare, lettori CD, lettori MP3 e affini in tutti gli ambienti scolastici.

Nel caso di utilizzo didattico dello strumento è indispensabile la vigilanza del docente interessato, affinché l'uso non ne diventi improprio.

I medesimi apparecchi devono essere tenuti spenti per tutto il periodo dell'orario scolastico compreso l'intervallo. In caso di eventuale necessità di comunicazione con la famiglia, gli alunni potranno rivolgersi al docente che provvederà a mettersi in comunicazione con i genitori dell'alunno attraverso il telefono della scuola. Qualora, nonostante i reiterati rimproveri, l'alunno non desista, il docente è autorizzato a requisire il telefono cellulare, dopo che il minore ha provveduto a spegnerlo davanti alla classe e di pari modo consegnarlo al responsabile di plesso o al DS stesso.

La famiglia sarà contestualmente avvisata dell'accaduto ed il telefonino cellulare sarà restituito in tempi brevi ai genitori, nel pieno rispetto di ogni forma di tutela della Privacy.

Eventuali sanzioni disciplinari incideranno negativamente sul voto del comportamento.

## Comportamento delle famiglie

La scuola riconosce, altresì il ruolo insostituibile della famiglia e ne rispetta le prerogative. I genitori, tuttavia, hanno nei confronti della scuola analogo onere di rispetto e di collaborazione. Essi, pertanto, non possono accedere alle aule in giorni ed orari diversi da quelli stabiliti, pubblicizzati con appositi avvisi.

Solo per motivi di urgenza che riguardano il comportamento, il profitto, le condizioni di salute dei loro figlioli, iniziative benefiche, possono essere autorizzati dal Dirigente o da un suo delegato ad accedere in orari diversi da quelli stabiliti. I genitori inoltre non possono con le loro autovetture, tranne il caso di genitori di alunni diversamente abili, ostruire gli spazi esterni delle scuole creando disagi e disservizi. I genitori hanno il dovere di partecipare agli incontri che la scuola promuove per la valutazione periodica dell'andamento didattico. Hanno altresì l'obbligo di lasciare un recapito telefonico che sarà utilizzato con estrema riservatezza per comunicazioni urgenti o in caso di improvviso malore dell'alunno ed in caso di uscite anticipate. Le assenze frequenti e saltuarie sono equiparate a tutti gli effetti ad inadempienza dell'obbligo scolastico, per cui fa capo alle famiglie vigilare attentamente sulla validazione dell'anno scolastico dei propri figli, per non incorrere in sanzioni da parte delle autorità competenti.

## Art.1 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI: PRINCIPI GENERALI

In applicazione dell' art. 3 dello Statuto degli studenti e delle studentesse (disciplina), l' Istituzione Scolastica indica le sanzioni, gli organi competenti ad erogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri regolativi seguenti:

- 1. Gli alunni sono titolari di diritti e di doveri e a loro spetta un ruolo attivo nel processo di apprendimento – comportamento.**
- 2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.**
- 3. Premesso che la sanzione disciplinare deve sempre avere finalità educativa, deve essere graduata, proporzionata alle mancanze commesse, ispirata per quanto possibile al principio della riparazione del danno e non deve essere mortificante ed inutilmente ripetitiva, tiene conto anche della situazione personale dello studente.  
Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore delle comunità scolastica.**
- 4. La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi, l'efficacia.**
- 5. Le sanzioni disciplinari influiscono sulla valutazione del comportamento prevista dal DPR n. 122/2009; nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti.**
- 6. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.**
- 7. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.**
- 8. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari.**
- 9. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale. (Consiglio di Classe se inferiori a 15 giorni, Consiglio di istituto se superiori a 15 giorni)**
- 10. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.**
- 11. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di**

pericolo.

12. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

13. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

## **Art. 2 - COMPORAMENTI CHE SI CONFIGURANO COME MANCANZE DISCIPLINARI**

1. I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica.

2. Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed, infine, ad ottenere la riparazione del danno.

3. La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività; i provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuirne il valore educativo.

### **4. I seguenti comportamenti vengono configurati come mancanze disciplinari:**

a) **Mancanza ai doveri scolastici: frequenza irregolare, ritardi abituali, assenze ingiustificate. Mancato assolvimento degli impegni di studio: non rispettare le consegne, non portare i materiali necessari, negligenza ricorrente, disturbo attività scolastica.**

b) **Mancanza di rispetto, anche formale, nei confronti del Capo di Istituto, dei Docenti, del personale della scuola, dei compagni, delle Istituzioni. Comportamenti irrispettosi ed offensivi verso gli altri attraverso parole, gesti o azioni. Esercitare violenza psicologica e molestie nei confronti di altre persone. Rendersi protagonisti di episodi di bullismo e di cyberbullismo.**

c) **Mancata osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza stabilite dalla scuola con i propri Regolamenti e Circolari interne: utilizzo improprio del cellulare, senza specifica autorizzazione del docente, usare il telefono cellulare per foto o riprese filmate non autorizzate e lesive delle privacy, comportamento inadeguato nei bagni, negli spogliatoi, nei corridoi, durante l'accesso e l'uscita dalla scuola e negli spostamenti interni ed esterni alla scuola, uscire dalla Scuola senza autorizzazione, introdurre e usare sostanze illecite.**

**Ogni altro comportamento inadeguato e/o scorretto durante lo svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche organizzate dalla scuola (es. sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico e dell'istituzione scolastica).**

d) **Comportamento recante danno al patrimonio della scuola e utilizzo scorretto delle strutture, delle attrezzature, dei sussidi didattici e degli arredi, mancato rispetto dell'ambiente scolastico.**

e) **Comportamento configurabile come reato: reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (minaccia, percosse, ingiurie) oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale e pericolo per l'incolumità delle persone (incendio, allagamento) .**

## Art. 3 – SANZIONI DISCIPLINARI- INTERVENTI EDUCATIVI CORRETTIVI

### 1. Agli alunni che tengano comportamenti configurabili come mancanze disciplinari sono inflitte le seguenti sanzioni disciplinari:

	TIPOLOGIA SANZIONI	ORGANO COMPETENTE	MANCANZE DISCIPLINARI
<b>1. Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica</b>			
A	Richiamo verbale privato o in classe	Insegnante anche di classe diversa	Mancanze disciplinari di cui all' art. 2 comma 4, lettere a , b , c , d.
B	Ammonizione scritta sul diario dello studente firmata dalla famiglia	Insegnante anche di classe diversa	
C	Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul diario alla famiglia	Insegnante anche di classe diversa	
D	Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul diario alla famiglia	Insegnante anche di classe diversa, contro firmata dal DS o dal docente collaboratore del DS	
E	Ammonizione scritta sul registro con convocazione della famiglia per un colloquio per mancanze reiterate, già precedentemente segnalate con comunicazione scritta e/o telefonica o per mancanza ritenuta grave.	Nei casi valutati dal docente come meno gravi, la convocazione è richiesta direttamente dall'insegnante coordinatore, mentre nei casi più gravi dal dirigente scolastico.	
F	Ammonizione scritta del dirigente scolastico.	Il dirigente scolastico su proposta del coordinatore di classe o del Consiglio di Classe.	
<b>2. Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino a un periodo di 15 giorni (Art. 4 - Comma 8 del D.P.R. 235/2007 )</b>			
G	Sospensione da attività specifica o da uno o più visite guidate o viaggi di istruzione.	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe e previa audizione dell'alunno e dei genitori	Mancanze disciplinari gravi o reiterate di cui all' art. 2 comma 4, lettere a , b , c , d.
H	Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a cinque giorni e impiego in attività di natura sociale, culturale e a vantaggio della comunità scolastica.	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe e previa audizione dell'alunno e dei genitori	Reiterate mancanze disciplinari gravi di cui all' art. 2 comma 4, lettere a , b , c , d
L	Sospensione da uno a quindici giorni con allontanamento dalla comunità Scolastica	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe e audizione dell'alunno e genitori .	Reiterate mancanze disciplinari gravi di cui all' art. 2 comma 4, lettere a , b , c , d , e.
<b>3.Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 – comma 9 del D.P.R. 235/2007)</b>			
M	Sospensione per un periodo superiore a 15 giorni in caso di violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie e reati che comportino situazione di pericolo per l'incolumità delle persone.	Consiglio d'istituto	Mancanze disciplinari di cui all' art. 2 comma 4, lettera e).
<b>4. Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter del D.P.R. 235/2007)</b>			
N	Sospensione dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico.	Consiglio d'istituto	Mancanze disciplinari di cui all' art. 2 comma 4, lettera e)

O	Sospensione dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico con esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.	Consiglio d' Istituto	Mancanze disciplinari di cui all' art. 2 comma 4, lettere e).
---	---	-----------------------	---

## 2. Riconversione della sanzione in attività a favore della comunità scolastica:

Quando possibile, si convertirà la sanzione in attività a favore della comunità scolastica che consenta la riparazione del danno, favorisca la crescita del senso di responsabilità ed induca lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi verificatisi nella scuola.

## 3. Possono essere modalità di conversione le seguenti attività:

- riordino del materiale didattico e delle aule,
- sistemazione dei laboratori,
- attività di supporto alla Biblioteca,
- attività di ricerca e di approfondimento didattico,
- attività di volontariato interne alla scuola.

4. Per le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a quindici giorni è previsto, durante il suddetto periodo, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori, al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

5. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia, e, ove necessario, con i servizi sociali, un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

6. Riparazione del danno: sarà posto a carico della famiglia dell'alunno o degli alunni coinvolti della classe l'onere per la riparazione di un danno al patrimonio scolastico quando ne sia accertata la responsabilità e tenendo conto della situazione personale e familiare dei singoli alunni.

7. In merito all' assenza di rispetto degli spazi esterni (lancio di carta o oggetti vari) la pulizia di tali spazi verrà effettuata dagli alunni durante gli intervalli o in altri momenti e con modalità organizzative che saranno di competenza dei Consigli di classe.

8. Se la mancanza si riferisce agli oggetti o alla pulizia dell'ambiente lo studente dovrà porvi rimedio riparando o ripagando il danno e/o provvedendo alla pulizia.

## Art.4 - ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI DISCIPLINARI

1. Le sanzioni disciplinari sono irrogate dai Docenti, dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe e dal Consiglio d'Istituto secondo quanto indicato nella tabella riportata al punto 1 dell'art. 3 del presente regolamento di disciplina.

## Art. 5 - PROCEDIMENTO

1. Prima di irrogare una sanzione disciplinare occorre che lo studente possa esporre verbalmente o per iscritto e/o in presenza dei genitori, se possibile, le proprie ragioni. Lo studente ha diritto di essere ascoltato dal Dirigente Scolastico o dai suoi collaboratori o da un



docente di classe, anche congiuntamente.

**2.** A seguito dell'audizione, potrà seguire:

- a) La non attivazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare;
- b) il rinvio della decisione al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto per il pronunciamento sul provvedimento disciplinare da assumere.

**3.** Nei casi previsti dal presente articolo i genitori dello studente devono essere avvisati tramite lettera o comunicazione telefonica dell'evento accaduto e dell'eventuale necessità di convocare il consiglio di classe.

**4.** In alcuni casi, l'efficacia dei provvedimenti sanzionatori è condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: le sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli allievi, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa-effetto. In tali casi, nei quali le mancanze non sono comunque gravi, sussistono dunque quelle ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento che consentono, in base all'art. 7 della L. n. 241/1990, di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento.

**5.** Per le sanzioni che comportano l'allontanamento dalle lezioni e che devono essere comminate da un Organo Collegiale, va data comunicazione dell'avvio del procedimento allo studente e/o ai suoi genitori anche attraverso vie brevi (comunicazione telefonica, convocazione verbalizzata, lettera a mano).

**6.** Il provvedimento viene assunto dal Consiglio di Classe con la presenza della componente docenti. La seduta è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è preceduta da una fase istruttoria riservata alla sola componente docente.

L'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli.

**7.** L'Organo Collegiale viene convocato nel più breve tempo possibile o in occasione del primo consiglio di classe utile.

**8.** Nella deliberazione della sanzione, deve essere specificata dettagliatamente la motivazione che ha portato al provvedimento.

**9.** La comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene data alla famiglia dello studente dal Dirigente Scolastico, in forma scritta.

## **Art. 6 - IMPUGNAZIONI**

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno coinvolto, entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento disciplinare, all'apposito "Organo di garanzia" (O.G.), istituito presso l'istituto ai sensi dell'Art. 5, secondo comma, D.P.R. 249/98, e come disciplinato dal Regolamento di modifica dello statuto (D.P.R. n. 235/2007).

2. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.

3. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

## **Art. 7 - ORGANO DI GARANZIA**

1. L'Organo di Garanzia è designato annualmente dal Consiglio di Istituto su disponibilità dei



membri.

Esso è composto da:

- Dirigente Scolastico o vicario che ne assume la presidenza
- N. 1 rappresentante dei docenti
- N. 2 rappresentante dei genitori nominati dal Consiglio d' Istituto
- N. 2 membri supplenti, uno per la componente docenti, uno per la componente genitori.

**2.** I membri supplenti sostituiranno i titolari in caso di una motivata impossibilità a partecipare o per i casi di incompatibilità di giudizio.

**3.** L'Organo di Garanzia, in composizione perfetta, dovrà esprimersi, a maggioranza, in merito all'impugnazione, non oltre 10 giorni dalla data di presentazione del ricorso. Qualora l'O.G. non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

**4.** La convocazione dell'Organo di garanzia spetta al Dirigente scolastico non oltre i 5 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo; lo stesso provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante.

**5.** L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 3 giorni prima della seduta.

**6.** Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti.

**7.** Il membro, impedito ad intervenire, deve far pervenire al Presidente dell'Organo di Garanzia, possibilmente per iscritto, prima della seduta, la motivazione giustificativa dell'assenza.

**8.** Ciascun membro dell'Organo di garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

**9.** Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell'Organo, finalizzata alla puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.

**10.** L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato.

**11.** La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nel "Regolamento di Istituto", è attribuita, a norma di legge, all'Organo di Garanzia Regionale, al quale gli interessati possono ricorrere entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell' Organo di garanzia della scuola.

## **Art. 9 - ORGANO DI GARANZIA REGIONALE**

**1.** Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del regolamento di cui al DPR n. 235 del 21/11/2007 e contenute nel presente regolamento di istituto.

**2.** L'Organo di Garanzia Regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

**3.** Il parere è reso entro il termine perentorio di trenta giorni.

**4.** In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo abbia rappresentato esigenze istruttorie, il Direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.